

Presentazione progetto “*Persistenze dell’antico*” (gennaio-maggio 2023)

Il progetto *Persistenze dell’antico*, breve ciclo di incontri organizzati presso il Liceo Medi di Villafranca, rivolto a studenti e docenti delle scuole secondarie e inserito tra le proposte didattiche e formative della Rete per la cittadinanza attiva e la legalità per l’a.s. 2022/2023, è da poco giunto a conclusione. Obiettivo del corso era quello di offrire agli interessati una possibilità di riflessione su alcuni temi e personaggi significativi della letteratura classica, anche attraverso la lettura di alcuni testi chiave, allo scopo di far comprendere il ruolo dell’antico nella modernità: un punto di riferimento importante per la comprensione della società contemporanea perché offre occasioni di riflessione su problematiche di natura sociale, economica, giuridica o generalmente antropologica e culturale, rintracciabili nelle società moderne e tuttora oggetto di dibattito e discussione.

Perché un percorso dal titolo *Persistenze dell’antico*? Innanzitutto perché ancora oggi i miti influiscono sull’immaginario di società non più produttrici di miti. Non solo: nel corso dei secoli i miti hanno continuato a parlare agli uomini, divenendo di volta in volta strumenti per rappresentare dubbi e incertezze dell’individuo e incarnando i valori in cui la società, nello svilupparsi delle epoche storiche, si riconosceva. Per questo motivo, alcuni personaggi del mito sono divenuti veri e propri archetipi di comportamenti, sentimenti e valori umani, se non addirittura espressione della lotta contro oppressioni e ingiustizie per il riconoscimento dei diritti.

Questi gli obiettivi misurabili che il corso si proponeva:

1. Evidenziare il collegamento, se non la linea di continuità, tra antico e moderno a partire da tematiche che possano suscitare l'interesse e la curiosità.
2. Offrire l'occasione per ampliare lo sguardo sulla letteratura classica allo scopo di creare, attraverso opportuni percorsi, collegamenti con i programmi delle discipline studiate, anche in chiave multidisciplinare.
3. Possedere alcuni strumenti di base/spunti di riflessione per individuare autonomamente, a partire dal proprio bagaglio di conoscenze, la permanenza nella modernità di elementi della cultura e della letteratura del mondo antico.

Il percorso, presentato a un uditorio ristretto ma particolarmente interessato e motivato di docenti e studenti, tra il mese di gennaio e la prima metà del mese di maggio, è stato così organizzato:

- 1) **Antigone: la legge, la giustizia.** Lezione svolta in dialogo con un esperto di diritto (spunti di riflessione: dalla tragedia classica alla poesia contemporanea e alla saggistica; riflessione sul rapporto tra cittadino e leggi dello Stato)
- 2) **La figura di Medea: la madre che dà e che toglie la vita** (spunti di riflessione partendo dai testi di Euripide e Seneca: la ripresa del personaggio nella modernità con richiamo alla “Sindrome di Medea” e a fatti di cronaca attuale e alle loro motivazioni e ripercussioni sociali)
- 3) **Il viaggio di Enea: dall’abbandono della patria alla fondazione di una nuova città** (spunti di riflessione: il problema dell’emigrazione provocata da motivazioni di natura socio-politica, i pericoli del viaggio, la difficoltà dell’ambientamento in una nuova realtà, la possibilità di una fruttuosa convivenza grazie alla cooperazione)
- 4) **Tra antico e moderno: spunti per una didattica interdisciplinare. Dante e la mitologia astronomica; le origini di Arlecchino** (questo argomento può essere utilizzato dai docenti per strutturare attività didattiche in modalità CLIL anche per favorire l’inclusione di studenti di origine straniera con difficoltà nell’uso della lingua italiana. A tale scopo si potrebbe partire dalla lettura di passi significativi della raccolta di racconti “Il misterioso Signor Quin” di Agatha Christie)

Lo sviluppo delle singole tematiche è stato condotto dalla prof.ssa Silvia Pachera, docente di lettere presso il Liceo Medi, coadiuvata durante l'incontro di apertura dal prof. Federico Reggio, docente associato di Filosofia del diritto presso l'Università di Padova, esperto di giustizia ripartiva e di mediazione del conflitto. Ognuno dei temi proposti permetteva di collegarsi a vari ambiti: dall'etica, al diritto e alla giurisprudenza, dal rispetto di diritti inviolabili dell'uomo agli obiettivi dell'Agenda 2030 (in particolare: SDGs 4, 5, 10, 16, 17).

Il percorso può essere ampliato anche con proposte che riguardino anche l'ambiente e la sostenibilità, la metamorfosi, l'uguaglianza.

Il questionario di gradimento, somministrato al termine del corso, ha evidenziato il sostanziale raggiungimento degli obiettivi fissati: in particolare, gli studenti intervenuti hanno constatato il forte legame, in termini di continuità pur nella diversità, tra passato e presente, tra antico e moderno, apprezzando l'attualità di temi e personaggi e la grande varietà di collegamenti anche tra ambiti disciplinari apparentemente molto lontani (in particolare in occasione degli incontri iniziale e conclusivo).

In particolare, la conferenza di apertura, dal titolo "*Antigone: la legge, la giustizia*", ha proposto una riflessione sul rapporto tra cittadino e leggi dello Stato a partire dall'analisi di alcuni temi significativi proposti dalla tragedia *Antigone* di Sofocle, incentrata sulla figura della giovane figlia di Edipo che, nel corso del tempo, è diventata simbolo dell'umanità che si erge contro il potere tirannico, in difesa del diritto contro leggi che mirano ad annullare la dignità umana. A partire da considerazioni di carattere generale sul ruolo e la funzione del mito, alla base dei tanti casi di attualizzazione e riscrittura, ci si è concentrati in particolare sul famoso episodio del confronto-scontro tra Antigone e lo zio Creonte, che ha consentito di leggere il mito anche in chiave giuridico-filosofica, con interessanti spunti per interpretare la contemporaneità e il rapporto tra individuo, leggi e Stato, nonché il tema del giusto processo.

Molto apprezzato dagli studenti l'ultimo incontro su Dante e le origini della maschera di Arlecchino perché particolarmente vicino alla loro esperienza di studenti anche per l'immediato riscontro con le discipline scolastiche.

L'attiva partecipazione e i quesiti pertinenti avanzati durante la trattazione dei temi complessi e delicati di questo incontro, e degli altri in generale, la qualità degli interventi e la loro perspicuità hanno messo in luce non solo la curiosità e l'interesse per il mondo antico, la letteratura e la cultura in generale, ma anche la profondità e la capacità di analisi degli studenti, elementi che contribuiscono e, inoltre, a rendere tali momenti occasioni di arricchimento culturale, formazione e approfondimento ma anche a porre le basi per un confronto costruttivo e per un dialogo proficuo tra istituzione scolastica e università. In previsione di una nuova edizione del progetto, sarà certamente necessario riflettere sulle modalità più efficaci di promozione di una tale proposta, perché possa raggiungere un pubblico più vasto tanto di docenti quanto di studenti, così da poter valorizzare l'elevato valore formativo di percorsi di studio e/o di approfondimento che mostrino l'attualità dell'antico e la grande vitalità e modernità del classico.